



Carissime sorelle,

il mattino del giorno 29 dicembre 2016, dalla Casa Clusone, il Signore ha introdotto nella gioia eterna del Paradiso la nostra cara sorella

Suor Anselmina RONCHI

Nata ad Aicurzio (Monza/Brianza) il 12 dicembre 1923

Professa a Contra di Missaglia il 5 agosto 1948

Appartenente all'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia" (ILO).



Anselmina nacque ad Aicurzio, un piccolo borgo della Brianza, caratteristico per le sue viuzze strette e pittoresche e per la presenza di un Santuario in cui si conserva un crocifisso miracoloso. La famiglia era composta da quattordici figli, di cui quattro morirono in tenera età. Tra i suoi scritti si legge: *«Il giorno in cui nacqui ero già in fin di vita e, la mamma per timore che cessassi di vivere senza il battesimo, chiamò la zia la quale mi portò subito nella vicina parrocchia per essere battezzata. Mi ripresi, ma rimasi piuttosto delicata di salute»*. Anselmina crebbe in una famiglia numerosa, ma molto unita: i genitori, ferventi cristiani seminarono nel cuore dei figli germi di bontà e anche di ardore apostolico. La mamma, ogni mattina si recava alla messa e sebbene Anselmina fosse gracile e malaticcia, la portava con sé e lungo la strada la invitava a pregare. Sono suoi ricordi: *«Il fervore che la mamma mi comunicava alimentava in me il desiderio di donarmi tutta a Gesù e il giorno della prima Comunione ebbi la sensazione di essere chiamata alla vita religiosa»*.

Anselmina, essendo la sesta della numerosa famiglia, trascorse una fanciullezza serena, circondata dall'affetto dei fratelli che avevano per lei una predilezione anche per la sua salute fragile. Solo verso i 18 anni, il suo stato fisico riprese vigore e fu allora che si convinse che il Signore la voleva per sé nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Inaspettati incontri, ma anche misteriosi disegni di Dio, la portarono a conoscere le FMA. In particolare, l'incontro che ebbe con Madre Margherita Sobrero fu decisivo per la sua vita.

A 21 anni chiese di essere ammessa nell'Istituto e il 29 gennaio 1946 iniziò il Postulato a Milano in via Bonvesin de la Riva. Durante questo tempo di preparazione conseguì il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del Grado Preparatorio e il 5 agosto dello stesso anno passò a Contra di Missaglia per il noviziato. I forti ideali missionari che le novizie vivevano durante il periodo di formazione iniziale entusiasmarono Anselmina che subito fece domanda per la missione ad gentes.

Il 5 agosto 1948 fece la sua prima professione religiosa e provò tanta nostalgia quando vide che 10 sue compagne di Noviziato partivano per andare in missione, mentre lei, a causa della debole salute, sarebbe rimasta in Ispettorìa. Dal 1948 al 1956 insegnò nelle scuole dell'Infanzia di Milano, Prato Centenaro, Legnano e Bellano, poi finalmente arrivò il sospirato permesso per le missioni.

Il 1956/1957 fu l'anno di preparazione e nel 1957 raggiunse la Colombia e precisamente il noviziato di Bogotà, dove fu assistente e in seguito maestra delle novizie. Nel 1967 lasciò la Colombia per l'Ecuador e a Quito Cumbayà per altri tre anni continuò la missione di maestra delle novizie. Dal 1970 al 1992 fu animatrice di comunità nelle case di Manta, Guayaquil e Quito Cumbayà.

In seguito, venendo meno le forze, fu di aiuto all'economista di Quito "Suor Teresa Valsè" e insegnante d'italiano alle novizie a Quito Cumbayà. Nel 2005 venne trasferita a Quito Cumbayà "Suor Maria Troncatti" dove continuò a donare le sue forze come sacrestana.

Della sua lunga esperienza missionaria, durata quasi cinquant'anni, possiamo scrivere poco, ma certamente fu molto quello che seppe donare ai giovani e alle sorelle nelle terre d'America.

Nel 2006 ritornò in patria per essere curata e venne accolta nella casa di riposo di Clusone. Ciò che emerse in lei in questi ultimi 10 anni fu la sua capacità di accogliere serenamente la volontà di Dio. Fin che la salute glielo permise continuò a tenere corrispondenza con le sorelle dell'Ecuador, accompagnandole anche da lontano a vivere una relazione profonda con il Signore e a camminare nella luce della fede. La sua morte è stata rapida e inaspettata: sul suo volto un'evidente espressione di pace e di sereno abbandono nel Signore amato e servito con amore generoso. In questo 140° anniversario delle missioni salesiane, chiediamo a lei di intercedere perché l'Istituto possa avere numerose vocazioni missionarie della sua tempra.

L'Ispettrice
suor Maria Teresa Cocco